

Care Colleghe,  
cari Colleghi,

con la presente intendo spiegare le idee che hanno ispirato la mia scelta di candidarmi come rappresentante del gruppo giovanile presso il Consiglio direttivo della SIDI, sperando di poter proseguire il lavoro che altri hanno brillantemente svolto prima di me e di essere in grado di introdurre qualche piccola innovazione.

Queste poche righe, quindi, sono volte a tratteggiare il programma che intenderei portare avanti qualora fossi eletto. Sul punto, voglio preliminarmente chiarire che i temi di seguito affrontati emergono da un'analisi pratica delle necessità del gruppo giovanile che ho potuto svolgere nell'ultimo periodo e che, per quanto concerne i rapporti esterni alla Società, ho provato realisticamente a tenere conto del ruolo, meramente consultivo, che la SIDI può svolgere rispetto alle decisioni politiche che vengono assunte.

Di seguito i principali punti sui quali intenderei concentrare il mio impegno:

- **Sidi Blog:** il Blog è uno strumento fondamentale per la vita della Società. Attraverso tale mezzo, il sapere accademico può facilmente essere trasmesso al di fuori del nostro ambiente e ciò, a sua volta, consente che gli autori dei blogpost acquisiscano visibilità al di là della SIDI. Mi pare quindi senz'altro necessario insistere sulla presenza della componente giovanile nel blog, facendo sì che, nel rispetto degli standard qualitativi richiesti, sia ancor di più valorizzata la pubblicazione di post scritti da giovani studiosi. In questo modo, del resto, è possibile far sì che il Blog sia costantemente arricchito di contenuti che analizzino il maggior numero possibile di eventi di attualità di interesse internazionalistico.
- **San Ginesio:** l'incontro di San Ginesio è un momento cruciale per la vita dei giovani internazionalisti. Il trend di presenze all'evento è in netta crescita ma, d'altra parte, restano criticità con riguardo all'interdisciplinarietà delle materie oggetto di studio: il diritto dell'UE e, soprattutto, il diritto internazionale privato sono solo raramente trattati dalle tesi che vengono presentate in quella sede. Il rappresentante dei giovani dovrà senz'altro incentivare la diversità tematica delle relazioni tenute all'evento, facendosi portatore all'interno della Società dell'opportunità di una differenziazione delle ricerche svolte dai neo-dottorandi, che rispecchi le diverse anime della SIDI. La promozione dell'incontro potrebbe poi, ove necessario, essere ulteriormente estesa a quei dottorandi che non afferiscono a dipartimenti di giurisprudenza e/o svolgono la propria attività di ricerca all'estero. Inoltre, una spinta verso la valorizzazione dell'evento potrebbe venire dalla possibilità (previamente discussa e concordata con il Centro per gli studi gentiliani, che già non è estraneo a tale tipo di attività) di unire questo momento di confronto ad un appuntamento seminariale, che, sulla scia delle lezioni di metodo che sono già state tenute nelle ultime due edizioni, possa costituire un ulteriore incentivo alla partecipazione di giovani (e non) all'evento di San Ginesio.
- **Interdisciplinarietà:** come già emerso nel punto precedente, è fondamentale che le diverse anime tematiche della SIDI continuino a esistere e a coesistere. Per questo motivo, giova ripeterlo, quello di promuovere le diversità tematiche negli studi affrontati dai giovani deve essere uno dei primari impegni del Consiglio Direttivo della Società. In quest'ottica, è senz'altro necessario riprendere l'attività di mappatura dei dottorati e dei dottorandi che la SIDI usava realizzare, all'uopo sfruttando la sezione a ciò dedicata nel sito *web* della Società.

- **Inclusività e differenze:** quello della valorizzazione delle diversità è un nodo cruciale per lo sviluppo della Società. La prima criticità rilevante, sul punto, è quella della diversità di genere. È di tutta evidenza quanto non sia facile per una donna, ad oggi, pensare di assumere incarichi di responsabilità ulteriori rispetto all'attività accademica ordinaria. D'altra parte, non è infrequente vedere convegni nei quali i relatori siano soltanto di genere maschile. È dunque necessario interrogarsi, promuovendo occasioni di confronto, sul perché siamo ancora a questo punto e sul come è opportuno che il sistema universitario si evolva per garantire un maggiore coinvolgimento delle giovani accademiche nei ruoli di maggiore responsabilità. In aggiunta, potrebbe valutarsi l'opportunità di promuovere in ambito SIDI la diffusione di buone prassi come le linee guida all'inclusione degli eventi scientifici che alcuni Atenei hanno adottato. Il discorso sulla tutela della *diversity* non deve tuttavia esaurirsi qui: è necessario far sì che anche la provenienza geografica ed accademica (il diritto internazionale, infatti, non è studiato e insegnato soltanto nei dipartimenti di giurisprudenza, ma anche, ad es., in quelli di scienze politiche, economia, studi sociali) siano fattori di cui si tiene conto nella vita della Società, in modo tale da far sì che sempre più voci e prospettive siano presenti negli eventi e nelle occasioni di incontro che ci riguardano.
- **Rapporto con le professioni:** un tema ad oggi non sempre considerato di particolare rilevanza è quello della collaborazione e del confronto tra l'accademia e le professioni. Nella prospettiva della componente giovanile della SIDI, tuttavia, questo potrebbe rivelarsi un aspetto di non poco conto: non tutti i giovani dottorandi necessariamente proseguiranno la (o si dedicheranno soltanto alla) carriera accademica e dunque si potrebbe riflettere sull'opportunità che la Società collabori anche (o maggiormente) con importanti realtà professionali di vario genere, che possono costituire degli ottimi sbocchi carrieristici – o anche soltanto delle importanti sedi di confronto – per i giovani studiosi. Anche da questo punto di vista, la valorizzazione delle aree più professionalizzanti degli studi internazionalistici – come il diritto dell'UE e il diritto internazionale privato – sembra quindi un dato non trascurabile. Sul punto, spero di poter mettere a disposizione della Società la mia personale esperienza pregressa, che mi ha consentito di rapportarmi al (e approfondire la conoscenza del) mondo delle professioni.
- **Interlocuzione con la CASAG e con il MUR:** nei limiti di quanto possa fare una società scientifica, pare fondamentale che – quantomeno a livello consultivo e/o comunicativo – si insista sull'importanza della non riduzione dei crediti attribuiti alle materie internazionalistiche nell'ambito della riforma delle lauree in giurisprudenza e in scienze politiche, nonché sull'immutato valore dei dottorati impostati secondo la classica modalità di ricerca e non necessariamente connessi all'attività di impresa.

Si tratta, ovviamente, solo di spunti per un lavoro che non può che essere condiviso e comune. Sono dunque a disposizione di chiunque sia interessato ad occasioni di confronto.

Ringrazio tutti per l'attenzione che avrete voluto dedicarmi,

Giovanni Zarra